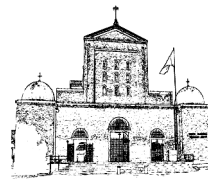


INTENZIONI DELLA COMUNITA'

SABATO 6 2Tm 4,1-8; Sal 70; Mc 12,38-44 Questa vedova ha gettato più di tutti gli altri.	18.30	Zanetto Rino, Cecilia e Gabriele
DOMENICA 7 - SS. TRINITÀ^A Es 34,4b-6.8-9; C Dn 3,52-56; 2 Cor 13,11-13; Gv 3,16-18 Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.	10.45	Artusi Livio Cestaro Livio
	18.30	Offerente
LUNEDÌ 8 (10 ^a settimana del Tempo Ordinario) 1 Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12a Beati i poveri in spirito.	18.30	Rampazzo Paolo e Barolo Teresa Fam. Franco Giorgio e Fam. Buso Angelo
MARTEDÌ 9 1 Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16 Voi siete la luce del mondo.	18.30	Boni Sandra in De Franceschi (commemorazione)
MERCOLEDÌ 10 1 Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19 Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.	18.30	Lucia Bonato ved. Ceretti (commemorazione)
GIOVEDÌ 11 S. Barnaba (m) At 11,21b-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13 Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente, date.	18.30	Bettin Anna Maria ved. Gerunda (commemorazione)
VENERDÌ 12 1 Re 19,9a.11-16; Sal 26(27); Mt 5,27-32 Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio.	18	Sec. intenzione
SABATO 13 S. ANTONIO di PADOVA (S) Sap 7,7-14; Sal 39; Ef 4,7-15; Mc 16,15-20 Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura	18.30	Beccaro Antonietta e Piovan Primo
DOMENICA 14 SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO^A Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1 Cor 10,1617; Gv 6,51-58 La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda	10.45	Per la comunità
	18.30	Offerente



PARROCCHIA DI SAN GAETANO THIENE IN TERRANEGRA

TEMPIO NAZIONALE DELL'INTERNATO IGNOTO

Telefono Parrocchia: **049 755307** Abitazione parroco: **049 8070977**

SITO PARROCCHIALE: www.parterranegra.it

SS. TRINITÀ^A - 7 giugno 2020 - a.01. n. 15

Anno pastorale 2019 - 2020 **"Nella gioia del battesimo"**

RIFLESSIONE DELLA DOMENICA (condivisa con alcuni confratelli)

Da Dio a Dio. Di Dio, spesso, ci facciamo un'idea terribile. Un'idea che scaturisce dal profondo, che mette insieme le nostre paure, il senso di smarrimento che portiamo nel cuore quando affrontiamo le piccole o grandi difficoltà, che rimanda al mistero della vita: perché esistiamo? Chi lo ha deciso? Perché? Un'idea che, purtroppo, a volte deve fare i conti con i troppi cattolici che rovinano l'immagine di Dio, che ne parlano male, che lo descrivono come un preside iracondo, un vigile intransigente, un despota lunatico ed imprevedibile da tenere a bada. Che brutta idea abbiamo di Dio!

Un Dio che lascia morire di fame i bambini, che non ferma le guerre, che fa ammalare di cancro una giovane madre... Un Dio che non risolve i tanti problemi degli uomini, che li lascia annegare nel mare di difficoltà della nostra contemporaneità. Un Dio da temere, non da amare. Un Dio incomprensibile. E anche chi crede di non credere si è fatto un'idea di Dio. E proprio perché è un'immagine orribile che, spesso, decide di non credere. Meglio sperare che non ci sia nessuno, piuttosto che avere un Dio assetato di sangue. Esagero? No, fidatevi. La più difficile conversione da compiere è proprio quella che ci fa passare dal Dio piccino che portiamo nel cuore al Dio grandioso che ci rivela la Bibbia. E non basta essere cattolici devoti per credere nel vero Dio. Ci voleva una domenica di riflessione da dedicare al volto di Dio che Gesù ci ha raccontato. Questa domenica, la domenica della Trinità.

Mosè. Ci vuole del tempo per fuggire l'immagine demoniaca di Dio che portiamo nell'intimo. E Israele ha fatto questo percorso purificando la propria fede attraverso l'esperienza. Il Dio dei padri non era come quello dei popoli vicini, era migliore. Poi, con l'Esodo, avviene una svolta determinante: il Dio dei padri interviene, agisce, si racconta, stipula un patto, un'alleanza, un matrimonio con questo popolo di sbandati. Non ci sono altre divinità, gli altri sono solo idoli. Nella Bibbia troviamo traccia di questa evoluzione: Dio viene inizialmente chiamato come Elohim (il Signore) o El Shaddaj (il Dio delle altezze) fino alla rivelazione del suo volto, Adonai (Io sono colui che ti è presente). Un Dio che interviene fisicamente per liberare il suo popolo, che lo educa, dopo averlo fatto uscire dall'Egitto. Un Dio che ha a cuore il bene dell'uomo, che gli rivela le dieci parole perché possa vivere.

Nel bellissimo brano di oggi troviamo l'incontro fra Dio e Mosè. È il racconto

della consegna delle parole, che troviamo almeno due volte nell'Esodo. Prima di consegnare le parole, Dio si presenta: è il fedele, il misericordioso, il pietoso, lento all'ira e ricco di grazia. .

Paolo. Paolo, scrivendo ai Corinti, testimonia la progressiva comprensione del mistero di Gesù che le prime comunità stanno compiendo. Gesù non è soltanto un grande profeta, e nemmeno solo il messia, egli è il Figlio stesso di Dio. E, essendo il Figlio, svela chi è Dio in profondità, un mistero di comunione, un Padre/Madre che ama un figlio e questo amore si personifica nello Spirito Santo. La Trinità non è un'inutile complicazione inventata dai primi cristiani (nel paese più monoteista della Storia, complimenti!), ma la progressiva comprensione di una grande verità. Dio è famiglia, festa, comunicazione, comunione, danza. Ed questa unione senza confusione è talmente realizzata, che noi, guardando da fuori, vediamo un unico Dio.

Gesù. Gesù conosce bene il Padre, perché lui e il Padre sono una cosa sola. Non è vendicativo, Dio, vuole la nostra salvezza più di quanto noi stessi la vogliamo. Non vuole condannare il mondo, ma redimerlo! Dio ama il mondo che noi a volte disprezziamo (che sciocchi!).

Noi. Siamo stati creati a immagine e somiglianza di Dio. L'immagine c'è già, la somiglianza la dobbiamo creare giorno per giorno, guardando a Dio ed imitandolo. Un Dio misericordioso che offre possibilità. Un Dio comunione che ci rivela che l'egoismo contraddice la nostra natura profonda. Un Dio che desidera e opera la salvezza per ogni uomo, senza distinguere amici e nemici. Un Dio così bello che ci rende veri.

+ **GRETT E CAMPISCUOLA:** non è stato possibile organizzarli secondo le direttive ministeriali che richiedono, tra tante prescrizioni, di avere a disposizione un responsabile maggiorenne per ogni gruppetto di 7/10 bambini, a fronte dei vari giovanissimi che si erano resi disponibili. Altre parrocchie o centri educativi sono stati in grado di aprire tale attività: buon lavoro. Sarà motivo per ripensare a come affrontare le prossime attività pastorali e grazie per gli adolescenti che da mesi si preparavano all'evento con gli educatori.

+ **DOMENICA 14 giugno**, se il tempo lo permetterà, e così di seguito, avremmo intenzione di **celebrare l'eucaristia delle 10.45 all'esterno** del centro parrocchiale, facendo attenzione alle distanze consentite.

Il SACRAMENTO DELLA PENITENZA sarà celebrato nella cappellina invernale, ogni sabato dal parroco, dalle 16 alle 18.15 e alla domenica, da don Alberto dalle 10 alle 11.30.

A PROPOSITO DELL'APERTURA DELLA CHIESA

1. Siamo invitati a giungere in chiesa almeno un quarto d'ora dell'orario delle SS. Messe, in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, rispettando la distanza di sicurezza pari almeno 1,5 metro da ogni fedele che entra.
2. **L'entrata** sarà a **sinistra** della facciata del Tempio e **l'uscita a destra** (ad esclusione dei disabili che entrano per la rampa laterale con gli accompagnatori e si portano vicino la sacrista) e per entrare ci si disinfetta le mani con liquido igienizzante (preferibilmente portato da casa, grazie!).
3. Si entra **ESCLUSIVAMENTE CON LA MASCHERINA (che si porta da casa) DA TENERE PER TUTTA LA CELEBRAZIONE, SENZA TOGLIERLA O ABBASSARLA:** anche questo è rispetto!
4. La capienza massima della nostra chiesa è di **93 posti** (inclusi i bambini di oltre 7 anni obbligati ad entrare con mascherina come i genitori, e che potranno prendere posto vicino l'altare). I figli piccoli possono stare accanto ai genitori, i mariti o mogli saranno sempre a distanza di un metro l'uno dall'altra.
5. Aiutati dai volontari, **si prenderà posto nei banchi, dietro i cartelli con i bollini verdi, cercando di occupare con ordine i posti, dai primi banchi davanti all'altare fino agli ultimi, e non scegliendo i posti abituali. Il rimanente spazio deve rimanere libero.**
6. La chiesa sarà divisa da vari corridoi di direzione in andata e in uscita (segnati a terra da frecce indicatori), per non scegliere a caso come muoversi ma rispettando le direzioni e le distanze.
7. **Non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.**
8. **Non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti.**
9. **LA DISTRIBUZIONE DELLA COMUNIONE AVVIENE RIMANENDO AL PROPRIO POSTO, IN PIEDI, DOPO CHE IL CELEBRANTE E IL MINISTRO STRAORDINARIO PASSERANNO DAVANTI AL SINGOLO FEDELE CHE, TOLTA LA MASCHERINA, SENZA DIRE 'AMEN' ALLE PAROLE "IL CORPO DI CRISTO", RICEVERÀ L'OSTIA SULLE MANI E, DOPO AVERLA ASSUNTA, SI RIMETTERÀ LA MASCHERINA.**
10. Le offerte non saranno raccolte durante la celebrazione ma, attraverso appositi contenitori, potranno essere depositate nei cestini, presso gli ingressi.
11. Queste disposizioni si applicano anche ai vari sacramenti e alle Esequie.
12. Nel corridoio dell'internato alcune sedie rimangono a disposizione per i volontari.
13. La preghiera personale e l'accensione di un lume all'immagine della Vergine Maria dovranno avvenire in modo rapido e osservando la distanza minima di 1,5 metri ai lati e in colonna.